



Primo Piano - Giovanni Nistri rende onore al Contingente Italiano dei Carabinieri all'estero, 900 eroi dei giorni nostri

Roma - 25 gen 2020 (Prima Pagina News) Quanti sono i Carabinieri utilizzati oggi oltre i confini nazionali? E soprattutto quale ruolo sono chiamati a svolgere?

In ogni redazione che si rispetti, da sempre va detto, ci si chiede cosa fanno i carabinieri, in un clima “rovente” e complesso come quello dei giorni nostri, per garantire la sicurezza internazionale del Paese, e soprattutto quanti sono i militari della Benemerita che oggi adempiono a questo ruolo. A rispondere questa volta a questo interrogativo pressante è personalmente il Comandante Generale dell’Arma dei Carabinieri Giovanni Nistri, che lo fa pubblicamente nel corso della solenne cerimonia per l’Inaugurazione dell’Anno Accademico della Scuola Ufficiali Carabinieri di Tor di Quinto a Roma, alla presenza del Capo del Governo Giuseppe Conte e del Ministro della Difesa Lorenzo Guerini. Il Generale Giovanni Nistri usa un termine assolutamente nuovo rispetto al passato, che è quello di “dimensione globale della sicurezza”, ma l’alto ufficiale aggiunge anche, “dimensione influenzata dalle condizioni di legalità e di stabilità in aree anche geograficamente distanti”. Come sua abitudine caratteriale il Comandante Generale non si nega mai e con grande precisione sottolinea e ricorda che in atto, oltre confine italiano l’Arma dei Carabinieri vede impiegati 900 uomini, sono servitori dello Stato “che proiettano all’estero – presso le sedi diplomatiche e in 12 Teatri operativi – la competenza e l’affidabilità espresse in Patria e quella singolare capacità di “stare tra la gente” che contribuisce, non poco, a qualificare l’aggettivo “italiano” ovunque nel mondo” Il Comandante Generale va ancora oltre il dato numerico di questi giorni e sottolinea come “nel quadro degli indirizzi della difesa nazionale”, l’Arma dei Carabinieri fornisce assistenza alle Forze di sicurezza locali, “promovendo quello che viene considerato ormai il moderno concetto di “stability policing”. A Baghdad e a Erbil- riferisce Giovanni Nistri “continuiamo l’addestramento delle “Iraqi Police Forces”, su richiesta del Governo iracheno, per favorire il consolidamento dello stato di diritto”. Ma analogo impegno -aggiunge l’alto ufficiale- “assolviamo in Afghanistan, così come svolgiamo missioni addestrative importanti a favore delle Forze di sicurezza palestinesi, quelle somale, quelle gibutiane”. Ma c’è ancora tanto altro nell’impegno internazionale dell’Arma e Giovanni Nistri, di questo impegno eccezionale dei suoi uomini oltre i confini italiani, ne parla con malcelato orgoglio, del resto è lui il capo supremo dei suoi carabinieri: “Siamo presenti -dice- in Kosovo, nell’ambito della missione NATO, con il Reggimento MSU, a tutela dell’ordine e della sicurezza pubblica, ma altrove affrontiamo esigenze formative specifiche: dalla salvaguardia del patrimonio culturale in Albania e Iraq, al contrabbando di specie animali protette in Zambia e Namibia, alla tutela della prospettiva di genere in tutto il Medio Oriente”. Ma non è ancora tutto: “Con esperti Ufficiali -riferisce ancora il Comandante Generale al Presidente del Consiglio presente in sala- forniamo consulenze a livello ministeriale, come in Rwanda e in Moldavia, anche promuovendo la



tecnologia di cui l'Arma si avvale in Patria". Un quadro completo, finalmente chiaro, assolutamente tranquillizzante di quello che oggi è il ruolo strategico che i nostri carabinieri svolgono all'estero, su teatri di conflitti e di guerra non sempre tranquilli, ma dove gli uomini di Giovanni Nistri ogni giorno lavorano e si impegnano per tenere alto il sesno dello Stato e la difesa della libertà e del rispetto dell'uomo. A questi uomini va naturalmente tutta la riconoscenza possibile del Paese.

di Pino Nano Sabato 25 Gennaio 2020